



Al Ministro dell'Interno

N. 16012/110
Uff. II - Ord. e Sic. Pub.

Roma, 15 luglio 2019

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE
PROVINCE DI

TRENTO E BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA VALLE D'AOSTA

A O S T A

OGGETTO: Insediamenti di comunità Rom, Sinti e Caminanti.

Con precedenti linee di indirizzo, si è inteso ribadire la rilevanza di un costante monitoraggio sui territori per la tempestiva attivazione, in sinergia con i diversi interlocutori, *in primis* istituzionali, di incisive iniziative volte alla tutela del “*complesso dei beni giuridici fondamentali*” e degli “*interessi pubblici primari sui quali si basa la civile convivenza*”¹, valutando, in un'ottica di concreta risoluzione di problematiche emergenti, il possibile ricorso a tutti gli strumenti previsti dalle normative vigenti, compreso quello delle ordinanze contingibili e urgenti².

Nel contesto sopra descritto, assume rilevanza il recente incendio sviluppatosi all'interno del campo di Lamezia Terme, che ha posto l'esigenza di una specifica attenzione sulle significative situazioni di illegalità e di degrado che frequentemente si registrano negli insediamenti in oggetto e che spesso configurano un

¹ Corte Cost., sent. N. 115/1995.

² Il TAR Toscana, con sentenza n. 823/2019 relativa all'ordinanza del Prefetto di Firenze in data 9 aprile 2019, ha confermato in linea di principio la validità dello strumento ex art 2 TULPS per prevenire e contrastare specifiche situazioni, non fronteggiabili con mezzi ordinari, caratterizzate da fenomenologie di illegalità e di degrado che incidono sulla condizioni di sicurezza, anche percepite, e ostacolano una quotidiana fruibilità di specifici contesti urbani da parte dei cittadini.



Al Ministro dell'Interno

concreto pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica, anche nei contesti urbani posti nelle vicinanze delle aree in cui insistono tali insediamenti.

Episodi come quello sopra descritto ripropongono, infatti, l'assoluta centralità dei temi connessi alla tutela di beni primari quali la sicurezza e la salute dei cittadini, essendo, peraltro, altamente sintomatici di condizioni di incuria e di degrado urbano che possono rappresentare terreno fertile per attività delittuose ovvero per fatti che generano allarme sociale.

Significativa, al riguardo, è la eterogeneità degli insediamenti in esame poiché a volte, anche accanto alle strutture autorizzate, per le quali andrebbe comunque verificata l'ottemperanza alle regole e alle prescrizioni (*in primis* urbanistiche e di igiene) poste dalle competenti Autorità, sono sorti nel tempo – *sine titulo* – diversi agglomerati “spontanei”, talvolta temporanei, che configurano comunque fattispecie di occupazione abusiva di terreni demaniali o privati, lasciati incustoditi oppure inutilizzati.

Come è noto, questi ultimi, a propria volta, sono riconducibili a diverse tipologie; infatti accanto ad aree in cui insistono vere e proprie costruzioni abusive, ormai consolidate, si ritrovano spesso baracche in lamiera, talvolta di amianto, ovvero roulotte, carovane o camper, anche situati in pubblica via, solitamente in parcheggi pubblici.

La condizione spesso comune a questi insediamenti, sorti comunque in maniera illegittima, è l'insalubrità connessa all'assenza di allacciamenti alle reti dei servizi primari nonché alla carenza di adeguate strutture igieniche. Frequentemente, inoltre, sono presenti accumuli di materiali sversati illecitamente o, comunque di provenienza illecita, che generano un elevato rischio di incendi o roghi tossici, anche dolosi, esponendo chi abita nelle vicinanze e gli stessi occupanti a concreti rischi per la incolumità e per la salute.

Appare superfluo, al riguardo, rammentare la rilevanza del tema, tenuto conto della presenza, all'interno di tali insediamenti, di numerosi minori, maggiormente esposti a rischio di abuso e sfruttamento e spesso non inseriti nel circuito scolastico, in violazione alle normative nazionali e internazionali sui diritti del fanciullo³.

In tale contesto, è prioritaria l'attività di prevenzione volta a contrastare l'insorgere di tali situazioni di degrado, pur essendo nel contempo essenziale, in presenza dei necessari presupposti, l'adozione di misure finalizzate alla **riaffermazione della legalità**.

Nell'ottica anzidetta, **si rende urgente l'attivazione di un più strutturato sistema di ricognizione** dei predetti insediamenti, **nel rispetto dei diritti della persona**,

³ La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con l. 27 maggio 1991 n. 146, nel dettare un organico corpus di norme a tutela del fanciullo, sancisce tra l'altro, all'articolo 28, **l'obbligatorietà dell'insegnamento primario**.



Al Ministro dell'Interno

e di successivo monitoraggio per seguire l'evoluzione delle singole situazioni, al fine di poter acquisire - in maniera costante - utili elementi di conoscenza e valutazione.

L'obiettivo è **porre in essere mirati interventi "di sistema"** attraverso cui promuovere – secondo un **organico e coordinato insieme di iniziative** – l'osservanza delle regole nonché condizioni di maggiore vivibilità dei contesti urbani, con ripercussioni positive sulla salubrità dell'ambiente.

La ricognizione degli insediamenti

Sulla base degli aggiornamenti periodici forniti dalle SS.LL., risulta che, specie nel più recente periodo, diversi sono stati gli interventi adottati dalle Amministrazioni locali, volti a sgomberare le aree abusivamente occupate.

In taluni casi, sono state avviate anche misure finalizzate alla bonifica ambientale e alla riqualificazione dei luoghi, che possono rappresentare delle "buone prassi" cui poter far riferimento.

Il complessivo quadro conoscitivo di tali situazioni, tuttavia, appare ancora frammentato e disarticolato e necessita, pertanto, di un approfondimento ulteriore che evidenzi le reali connotazioni del fenomeno e le sue implicazioni su tutto il territorio nazionale.

Pertanto, vorranno le SS.LL. porre in essere le opportune iniziative ed interlocuzioni in ambito locale per **acquisire utili elementi di conoscenza**, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in particolare, in ordine ai seguenti specifici aspetti:

- tipologia di insediamenti (autorizzati, abusivi) e densità abitativa;
- condizioni (presenza di reti idriche, elettriche e fognarie, allacci abusivi);
- presenza di manufatti fissi e strutture mobili (roulotte, camper);
- pregressi incendi o altri episodi pregiudizievoli per l'incolumità pubblica;
- eventuali segnalazioni (da riportare con dati aggregati) riguardanti le condizioni dei minori, anche con riferimento alle situazioni di abbandono scolastico ovvero di coinvolgimento degli stessi in episodi pregiudizievoli in ragione dell'età.

A tale scopo, vorranno le SS.LL. portare l'iniziativa all'attenzione dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, allargati alla partecipazione dei rappresentanti della Regione, dei Sindaci dei Comuni interessati dalla presenza di tali



Al Ministro dell'Interno

insediamenti nonché dei rappresentanti della Magistratura e di ogni altro soggetto che possa essere proficuamente coinvolto in tale contesto.

Gli adempimenti successivi: lo sgombero degli insediamenti “illegali”

Le risultanze della ricognizione - da far pervenire entro quindici giorni all'Ufficio di Gabinetto - potranno costituire una piattaforma di discussione in ambito locale per l'approfondimento delle singole situazioni e la massima sensibilizzazione dei Sindaci ai fini dell'adozione dei provvedimenti ex artt. 50 o 54 TUEL, ove ne ricorrano i presupposti.

Obiettivo è quello di definire **strategie condivise**, coinvolgendo anche le associazioni interessate e gli interlocutori non istituzionali, **finalizzate al superamento** delle situazioni di degrado singolarmente individuate e al **ripristino delle condizioni di legalità**, in caso di eventuali illegittimità riscontrate, caso per caso, anche nelle strutture autorizzate.

Occorre, in tale ottica, delineare una pianificazione in ambito provinciale - se del caso attraverso la stipula di specifici protocolli e l'istituzione di “Cabine di Regia” con rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali interessati - per **consentire il progressivo sgombero delle aree abusivamente occupate** attraverso l'esecuzione delle ordinanze di demolizione e rimozione delle opere abusive (roulottes e case mobili incardinate nel suolo), attivando nel contempo positive dinamiche di ricollocamento degli interessati.

Infatti, i molteplici profili che vengono in rilievo, coinvolgono le competenze dei diversi livelli di governo ed in primo luogo delle amministrazioni regionali e locali, chiamate tra l'altro a garantire l'accesso ai servizi di carattere sociale, sanitario, assistenziale e scolastico di chi ne ha diritto.

La ricognizione effettuata dalle SS.LL. potrà anche agevolare la tempestiva individuazione da parte delle competenti autorità locali, ai fini dei necessari interventi di sostegno, della presenza di fragilità negli insediamenti, con particolare riguardo alla presenza all'interno degli stessi campi di nuclei familiari con minori o altre persone in condizioni di vulnerabilità.

Anche in tale fase, le SS.LL., acquisiti gli opportuni elementi conoscitivi relativamente alla capacità di intervento assistenziale da parte delle Amministrazioni regionali e locali competenti, **provvederanno a porre l'argomento all'attenzione del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, al fine di arrivare a definire un'analisi complessiva della situazione esistente e dei possibili risvolti sul piano dell'ordine pubblico, anche in ordine al concorso della Forza pubblica per l'esecuzione dei provvedimenti di sgombero.**



Al Ministro dell'Interno

Significativa, in tale contesto, risulta anche la necessaria verifica delle condizioni di regolarità di ingresso e permanenza sul territorio nazionale di eventuali stranieri presenti negli insediamenti da sgomberare, per la valutazione delle singole situazioni sotto il profilo delle disposizioni del Testo Unico in materia di immigrazione.

L'adozione delle citate iniziative dovrà essere tempestivamente comunicata all'Ufficio di Gabinetto, per la necessaria informazione preventiva.

Si confida nella consueta fattiva collaborazione delle SS.LL., rammentando, in ultimo, la validità degli strumenti previsti dalla legge, ove le particolari condizioni di emergenza e di degrado rendano necessaria l'adozione di specifici provvedimenti contingibili e urgenti.

IL MINISTRO

F.to Matteo Salvini